

Zeitschrift: Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK = Mensuration, photogrammétrie, génie rural

Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessung und Kulturtechnik (SVVK) = Société suisse des mensurations et améliorations foncières (SSMAF)

Band: 94 (1996)

Heft: 10

Sonstiges

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Die rein fototechnischen Daten müssen noch anhand Blatt «Llo» verbindlich bearbeitet werden.

Ausblick

Selbstverständlich ist die Kongruenzfotografie auch für Wölfe einsetzbar, wenn auch für diesen Fall (inklusive Hund) bislang in der Fährtenerkennung Rätsel stecken (schwer oder bis dato nicht zu unterscheiden). So bleibt als einfache Variante die zeichnerische Auswertung. Mit dem vom Autor neu entwickelten «crack circle» (Fährtenzirkel) mit vier in der Horizontalen verschiebbaren Stahlstängelchen als Füße, werden im Felde Pfotenabdrücke nagelbewehrter Individuen wie Wolf und Hund abgesteckt.

Weitere Auskünfte: Jos. F. Wildhaber, Technical Wildlife, Developments, Via Gesero 16b, CH-6500 Bellinzona, Tel. 091 / 826 37 24.

J.F. Wildhaber

Biographien zur Geschichte der Photogrammetrie (9):

Arturo Pastorelli

(1913–1961)



Arturo Pastorelli nacque il 10 ottobre 1913 e frequentò le scuole a Lugano con l'ottenimento della maturità liceale (Premio Maraini). Nel 1936 ottenne il diploma di ingegnere rurale al Politecnico federale di Zurigo, Istituto presso il quale rimase poi, in qualità di assistente nella Sezione di fotogrammetria, fino al 1938.

Si trasferì poi a Lisbona su invito del Governo portoghese come insegnante presso l'Istituto Geografico Nazionale. Un anno dopo però gli eventi bellici lo obbligarono a rientrare in patria.

Prima della mobilitazione generale del 1939 trascorse 6 mesi a Milano come istruttore di fotogrammetria presso l'IRTA (Istituto Rilievi Topografici Aerei) che già allora svolgeva un'intensa attività in questo campo. Fu ufficiale dell'esercito con il grado di primo tenente e capo del distaccamento topografi della 9.a Divisione. Riprese il suo posto di assistente all'Istituto di fotogrammetria del Politecnico di Zurigo sotto la guida del Prof. Dr. M. Zeller.

Durante tutto il servizio attivo ebbe così la possibilità di trascorrere i periodi di congedo a perfezionare la sua formazione professionale ed a iniziare quell'opera di divulgazione della fotogrammetria, per lui molto impor-

tante, con conferenze e numerose pubblicazioni. Nell'autunno 1944 rientrò a Lugano per realizzare il suo desiderio di creare un centro fotogrammetrico atto a colmare una lacuna esistente nel nostro Cantone e portare così un contributo efficace alla soluzione di problemi urgenti e legati al rilevamento fotogrammetrico e catastale. Nella sua feconda attività non cessò mai d'interessarsi dei continui sviluppi della fotogrammetria cercando nuove soluzioni per il perfezionamento dei procedimenti di lavoro. Membro apprezzato della Società svizzera di fotogrammetria, partecipò in forma attiva ai lavori congressuali della Società internazionale a Roma, Stoccolma, Parigi e Londra, come pure a quelli dell'OEEPE (Organizzazione europea per ricerche sperimentali) in qualità di membro della Commissione Svizzera.

All'inizio del 1945 si associò il fratello Roberto ing. geom., che si occupò molto della fotogrammetria in particolare dell'organizzazione dell'esecuzione e del controllo di tutti i lavori sul terreno. L'attività dello Studio Arturo e Roberto Pastorelli si affermò così nel Canton Ticino non solo nel campo della fotogrammetria ma pure in quello catastale e del raggruppamento dei terreni. Arturo Pastorelli fu stroncato improvvisamente da un colasso cardiaco il 20 maggio 1961 a soli 48 anni. L'Ufficio Pastorelli continuò la sua attività e sotto la direzione del fratello Roberto riuscì a superare questo improvviso vuoto riconfermando l'importanza e la validità del suo diretto contributo alla soluzione dei noti problemi del Cantone Ticino, come i rilievi catastali e la cartografia necessaria per l'attuazione dei raggruppamenti dei terreni e delle importanti opere del genio civile come la progettazione della strada nazionale Chiasso-Gottardo, con l'applicazione di un sistema di rilievo fotogrammetrico sempre aggiornato nella sua struttura fino all'introduzione dell'informatica per lo studio di nuovi programmi per giungere poi al procedimento di rilievo numerico ed analitico che nel 1960 cominciò a sostituire quello grafico ormai superato dal profilo tecnico e da quello economico; l'autografo Wild A5 fu sostituito dal nuovo modello Wild A7 con la registrazione automatica dei dati del modello e successiva trasformazione delle coordinate nel sistema geografico svizzero.

Arturo Pastorelli ebbe pure il grande merito di aver saputo infondere ai suoi diretti collaboratori un profondo interesse per la fotogrammetria, interesse e passione che fu sempre alla base dell'attività svolta dello Studio anche dopo la Sua scomparsa.

R. Pastorelli

Fachliteratur Publications

Herbert J. Matthias, Ernst Spiess:

Topographische Grundkarte: Der Übersichtsplan

Amtliche Vermessungswerke Band 4, Verlag Sauerländer, Aarau 1995, 168 Seiten, Fr. 98.-, ISBN 3-7941-1749-2.

Das in der Reihe Amtliche Vermessungswerke als vierter Band erschienene Werk präsentiert sich in der bekannten eleganten Form, und besticht durch seine gute grafische Gestaltung und seine schönen Illustrationen. Der Übersichtsplan ist ein Werk der Grundbuchvermessung, das vorwiegend im Massstab 1:10 000 als einfarbiger Plan erstellt wurde. Einige wenige Kantone wählten den Massstab 1:5000, Zürich, Baselstadt und Genf teilweise sogar 1:2500. Das Planwerk ist zu 99% fertiggestellt und wird heute durch die Kantone verwaltet und nachgeführt.

Wie sieht nun die Stellung des Werks in der neuen Amtlichen Vermessung 93 (AV93) aus? Aus der Propagandaschrift von 1987 entnimmt man auf Seite 70, Zitat: «Der Übersichtsplan als selbständiges und kostspieliges Vermessungswerk wird ersetzt. Durch die Kombinierbarkeit der Ebenen und massstäbliche Freiheit können Planausschnitte selektiv abgerufen und aufgezeichnet werden. Hier ist eine Kostenreduktion augenfällig». Zum gleichen Thema (AV93, Übersichtsplan) schrieb Herbert Matthias 1989 in seinem legendären, auch heute noch lesenswerten Artikel, Zitat: «Der Übersichtsplan wird im ganzen Detailkonzept gelinde gesagt sehr stiefmütterlich behandelt».

Das war immer so. Interesse am Übersichtsplan zeigten nie die Grundbuch-Geometer sondern vorwiegend die Photogrammeter als Auftragnehmer, als Anwender: die kantonalen und kommunalen Verwaltungen, und im Auftrag des Militärs vorallem die Landestopographie. Sie benötigte vor und nach dem 2. Weltkrieg dringend gute Grundlagen für die neuen Landeskarten 1:25 000. Aus diesem Grunde übernahm sie auch die umfangreiche und undankbare Aufgabe der Verifikation. Grosses Interesse hatten auch die Bauherren der Alpenkraftwerke. Ohne sie wäre das Werk vermutlich vorwiegend auf Mittelland und Alpentäler begrenzt geblieben. Heute ist es, abgesehen von wenigen Quadratkilometern praktisch fertiggestellt. Bezahlt wurde es zu ca. 70% aus der Bundeskasse.

Weshalb das stiefmütterliche Dasein? Hier spielen verschiedene Gründe mit. Der fertiggestellte Übersichtsplan wurde nach seiner Verifikation den Kantonen abgegeben, und damit in das Patchwork des Föderalismus entlassen. Dies wirkte sich vorallem auf seine Pflege und Nachführung aus. Sie ist bei weitem nicht einheitlich und reicht je nach Kanton von ungenügend bis sehr gut. Vielfach erfolgt die Nachführung über die Katastervermessung. Dabei werden die für den Kata-

**Wie?
Was?
Wo?**

Das
Bezugsquellen-
Verzeichnis gibt
Ihnen auf alle
diese Fragen
Antwort.